

RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 24 GIUGNO 2026

Il giorno 24 giugno 2026, alle ore 11,00, si è riunita in video-conferenza, la Commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011, corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Ordine del giorno:

- 1) Proposta di ampliare l'articolazione delle voci del piano dei conti riguardanti il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019;**
- 2) Proposta di adeguamento degli allegati 10, 12 e 13 alla sentenza della Corte suprema di Cassazione – sezioni unite civile del 16 dicembre 2025, riguardante il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019;**
- 3) Proposta di aggiornamento del paragrafo 13.4 dell'allegato 4/1, al fine di chiarire le modalità di rappresentazione del saldo delle partite finanziarie nel prospetto degli equilibri, ad integrazione delle modifiche già approvate dalla Commissione nella riunione del 29 aprile scorso;**
- 4) Proposta di integrazione dell'allegato 14/2 con riferimento ai programmi 04 e 05 della missione 13;**
- 5) Primo esame dello schema del decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011;**
- 6) Presentazione verifiche Equilibri di bilancio e Fondo obiettivi di finanza pubblica – esercizio 2025;**
- 7) Esame della scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio/documento tecnico di accompagnamento/bilancio gestionale delle regioni e delle province autonome**
- 8) Esame della scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio/PEG degli enti locali**

AMMINISTRAZIONE	Nomi	Riunione del 24 giugno 2026
MEF -RGS Presidente	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Maria Pia Monteduro	
MEF -RGS	Daniela Collesi	assente
MEF -RGS	Pier Paolo Trimarchi	assente
MEF -RGS	Sonia Caffù	
MEF -RGS	Ivana Rasi	

MEF -RGS	Lamberto Cerroni	assente
MEF -RGS	Marco Carfagna	assente
MEF -RGS	Andrea Taddei	assente
PCM - Affari Regionali	Andreana Valente	assente
PCM - Affari Regionali	Maurizio Delfino	
M. Interno	Massimo Tatarelli	assente
M. Interno	Fabio Passerini	assente
M. Interno	Andrea Intagliata	assente
M. Interno	Marcello Zottola	assente
M. Interno	Roberto Pacella	
M. Interno	Rosa Valentino	assente
Corte dei conti	Luigi Di Marco	
Corte dei conti	Elena Tomassini	assente
Istat	Francesca Tartamella	assente
Istat	Grazia Scacco	
Istat	Sara Cannavacciuolo	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich (*)	Assente
Regione a statuto ordinario	Riccardo Natali	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	assente
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	assente
Regione a statuto speciale	Elsa Ferrari	assente
UPI	Francesco Delfino	
UPI	Luisa Gottardi	
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	
ANCI	Giuseppe Ninni	assente
ANCI	Roberto Colangelo	
OIC	Marco Venuti	assente

CNDC	Marco Castellani	assente
CNDC	Paolo Tarantino	assente
CNDC	Andrea Ziruolo	
CNDC	Davide Di Russo	
ABI	Barbara Pelliccione	assente
ABI	Chiara Santarelli	assente
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	

() Nelle more dell'aggiornamento del decreto di composizione della Commissione ARCONET, assiste alla riunione la dott.ssa Bruna Aramini, designata dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in sostituzione della dr.ssa Claudia Morich.*

Partecipano, inoltre, il dottor Marco Carotenuto la dott.ssa Claudia Rotunno e la dott.ssa Maria Paola Tosti del Dipartimento delle Finanze, su invito della RGS, in qualità di esperti con riferimento al primo punto all'ordine del giorno.

Salutati i partecipanti, il Presidente comunica che, il 22 giugno 2026, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto MEF del 12 giugno 2026 che prevede l'invio alla BDAP dei residui al V livello del piano dei conti, a decorrere dal rendiconto 2026.

Tale decreto, adottato in attuazione della legge di bilancio 2026, costituisce un aggiornamento del Decreto MEF del 12 maggio 2016 che disciplina tempi e modalità di invio dei dati contabili alla BDAP.

Il Presidente anticipa che gli adempimenti richiesti dal Decreto MEF 12 giugno 2026 saranno oggetto della prima riunione della Commissione Arconet dopo la pausa estiva, nel corso della quale, come da tradizione, saranno presentate le attività della BDAP.

Il Presidente informa la Commissione che, in vista dell'intervento legislativo attuativo della riforma 1.15 del PNRR da adottare entro il 30 giugno 2026, il tema della riforma accrual sarà oggetto della prossima riunione della Commissione Arconet.

Da ultimo, il Presidente comunica che alla riunione partecipano i rappresentanti del Dipartimento delle Finanze e ringrazia la dott.ssa Claudia Rotunno e la dott.ssa Maria Paola Tosti per la disponibilità e la collaborazione fornita nella definizione delle modalità di attuazione della sentenza della Corte suprema di Cassazione – sezioni unite civile del 16 dicembre 2025, riguardante il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019 e precisa che l'invito a partecipare alla riunione odierna è stato esteso anche al dottor Marco Carotenuto, che ha assicurato la sua presenza.

Preso atto che il dottor Carotenuto non si è ancora collegato alla riunione e della relazione tra i primi due punti all'ordine del giorno della riunione odierna, il Presidente propone di anticipare l'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

La Commissione condivide la proposta e la riunione inizia con l'esame del terzo punto all'ordine del giorno:

3) *Proposta di aggiornamento del paragrafo 13.4 dell'allegato 4/1, al fine di chiarire le modalità di rappresentazione del saldo delle partite finanziarie nel prospetto degli equilibri, ad integrazione delle modifiche già approvate dalla Commissione nella riunione del 29 aprile scorso*

Il Presidente presenta il terzo punto all'ordine del giorno segnalando che l'aggiornamento del paragrafo 13.4 dell'allegato 4/1 ha l'obiettivo di chiarire le modalità di rappresentazione del saldo delle partite finanziarie nel prospetto degli equilibri attraverso un'integrazione della modifica concordata nel corso della riunione del 29 aprile scorso.

L'integrazione è stata proposta dai componenti dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili per favorire la corretta compilazione del prospetto degli equilibri precisando che è il segno del saldo delle partite finanziarie che determina l'imputazione all'equilibrio di parte corrente o all'equilibrio di parte capitale.

Dopo un breve dibattito, la Commissione approva all'unanimità la proposta di inserire il seguente testo nel paragrafo 13.4 dell'allegato 4/1:

“Ai fini della compilazione del prospetto degli equilibri, il segno del saldo complessivo delle partite finanziarie determina l'ambito di imputazione del risultato di competenza, delle quote vincolate e delle quote accantonate riguardanti le partite finanziarie. In particolare:

- se il saldo complessivo delle partite finanziarie è negativo, i relativi effetti sono imputati all'equilibrio di parte corrente;*
- se il saldo complessivo delle partite finanziarie è positivo o pari a zero, i relativi effetti sono imputati all'equilibrio in conto capitale. Tale imputazione si applica anche nei casi in cui il saldo di competenza delle partite finanziarie risulti integralmente assorbito dalle quote vincolate o accantonate e, conseguentemente, il saldo complessivo delle partite finanziarie risulti pari a zero.”.*

Il Presidente invita la Commissione a proseguire i lavori con l'esame del quarto punto all'ordine del giorno riguardante:

4) *Proposta di integrazione dell'allegato 14/2 con riferimento ai programmi 04 e 05 della missione 13*

La proposta di aggiornare l'allegato 14/2, riguardante il Glossario delle Missioni e dei Programmi, è stata predisposta a seguito della segnalazione di errori riguardanti la

classificazione della spesa sanitaria per ripiano disavanzi nel programma 04 della Missione 13, trasmessa da un magistrato della Corte dei conti che li ha considerati errori di elaborazione della BDAP.

In particolare, l'errore riguarda l'imputazione al titolo I delle spese per ripiano disavanzi sanitari, piuttosto che alle spese in conto capitale.

A seguito della segnalazione, fermo restando che la responsabilità dell'errata classificazione delle spese è delle regioni che trasmettono i dati contabili alla BDAP, si è ritenuto necessario:

- aggiornare il Glossario delle Missioni e dei Programmi di cui all'allegato 14/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, per indicare la relazione esistente tra i programmi 4 e 5 della missione 13 e la codifica gestionale delle spese;
- verificare la possibilità di implementare nuovi controlli BDAP che consentano di verificare la coerenza tra la classificazione funzionale ed economica delle spese riguardanti tali due programmi.

Al riguardo, il Presidente invita i rappresentanti delle regioni a confermare se condividono la proposta di non consentire, per i programmi 4 e 5 della missione 13, l'imputazione delle spese al titolo primo.

Interviene il rappresentante delle regioni a statuto ordinario per segnalare che, nel rispetto delle indicazioni della disciplina armonizzata di cui al d.lgs. n. 118 del 2011, che richiede la classificazione le spese riguardanti il rimborso dei prestiti legate a specifici settori nelle rispettive missioni (e non nella Missione 50), diverse Regioni classificano nella Missione 13 le spese relative alla quota interesse e alla quota capitale delle rate di ammortamento relativi a mutui per ripiano disavanzi sanitari.

Il rappresentante delle regioni precisa che trattasi di importi contenuti e riferiti ad operazioni pregresse, in via di esaurimento, e conferma che i trasferimenti ad aziende sanitarie per ripiano disavanzi devono essere classificate tra i trasferimenti in conto capitale.

Preso atto che il Glossario delle Missioni e dei Programmi consente la classificazione della spesa per interessi al programma 4 della missione 13, la Commissione concorda di aggiornare il Glossario delle Missioni e dei Programmi per precisare che, per il programma 4 della missione 13, è consentito classificare tra le spese correnti solo gli interessi passivi per il ripiano disavanzi sanitari.

Sulla base delle indicazioni delle regioni, si verificherà la possibilità di aggiornare i controlli BDAP. Nelle prossime riunioni, sarà presentata una proposta di integrazione dei controlli della BDAP per impedire errori di classificazione nell'ambito della Missione 13.

Conclusa la discussione del quarto punto all'ordine del giorno, verificata la presenza del dottor Carotenuto, la Commissione decide di continuare i lavori con l'esame del primo e secondo punto all'ordine del giorno:

1) *Proposta di ampliare l'articolazione delle voci del piano dei conti riguardanti il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019*

La proposta di ampliare l'articolazione delle voci del piano dei conti riguardanti il canone unico patrimoniale definita nel corso della precedente riunione della Commissione è stata presentata a seguito della richiesta del dirigente di una società gestore di telefonia mobile che, ipotizzando la disponibilità di dati specifici sul canone unico, ha chiesto di accedere alle banche dati riguardanti i bilanci dei comuni per acquisire le informazioni sulle entrate relative alle occupazioni per l'erogazione di pubblici servizi a rete – in particolare per i servizi di telecomunicazioni.

Con la collaborazione del Dipartimento delle Finanze, verificata l'utilità, sia per le finalità istituzionali del MEF, sia per gli stakeholders, di una classificazione più analitica delle entrate del canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019, è stata predisposta la proposta di articolazione del piano dei conti trasmessa alla Commissione con la convocazione della presente riunione, che rappresenta un'integrazione della proposta di aggiornamento del piano dei conti definita nella riunione di maggio scorso.

Poiché la proposta di maggiore articolazione del piano dei conti impatta sull'operatività degli enti, il Presidente invita i rappresentanti dell'ANCI ad intervenire.

I rappresentanti dell'ANCI rappresentano che a seguito degli approfondimenti effettuati, ritengono che la proposta di una maggiore granularità della classificazione del piano dei conti non sia sostenibile per i comuni, salvo per le voci riguardanti l'articolo 1, comma 819, lettera b) legge n. 160 del 2019 (canone esposizione pubblicitaria).

Intervengono i rappresentanti del Dipartimento delle Finanze per rappresentare che l'esigenza di una dettagliata classificazione deriva dai chiarimenti espressi dalla sentenza che, tra l'altro, ha riconosciuto quali soggetti passivi anche soggetti privati che occupano il suolo pubblico e che l'ampliamento della base informativa risponde anche ad esigenze conoscitive degli enti.

I rappresentanti del Dipartimento delle Finanze, a supporto di quanto affermato, richiamano la fonte primaria: la legge n. 160 del 2019 riguardante cavi, condutture e antenne per sottolineare che il fenomeno è in sensibile crescita e

non conosciuto dagli stessi enti. Invitano pertanto a riflettere sull'utilità di una puntuale classificazione che la normativa distingue e disciplina specificatamente.

Nella consapevolezza che le norme disciplinano specificatamente le diverse fattispecie del tributo, i rappresentanti dell'ANCI rappresentano che la gestione del CUP quale tributo già comporta una riorganizzazione interna all'ente dei processi e delle attività, cui ritengono non sia opportuno aggiungere la complessità di una più puntuale classificazione del piano dei conti integrato.

Tutto ciò premesso i rappresentanti del Dipartimento delle Finanze, ascoltate le motivazioni dei rappresentanti degli enti, dichiarano di lasciare la decisione alla Commissione ARCONET.

A conclusione della discussione, considerate le difficoltà segnalate dai rappresentanti ANCI, la Commissione condivide la proposta di ampliare l'articolazione delle entrate del piano dei conti relative al Canone unico patrimoniale approvata nella riunione di maggio scorso, inserendo solo le voci riguardanti le entrate di cui all'articolo 1, comma 819, lettera b) legge n. 160 del 2019 (canone esposizione pubblicitaria), con l'auspicio che nel futuro, gli enti siano in grado di gestire un successivo ampliamento delle voci, nel rispetto della funzione pubblica del bilancio.

Il dipartimento delle Finanze manifestando le proprie perplessità prende atto della decisione.

2) *Proposta di adeguamento degli allegati 10, 12 e 13 alla sentenza della Corte suprema di Cassazione – sezioni unite civile del 16 dicembre 2025, riguardante il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019;*

Definite le modalità di adeguamento del piano dei conti integrato alla sentenza della Corte suprema di Cassazione – sezioni unite civile del 16 dicembre 2025, la Commissione Arconet procede all'esame della proposta di aggiornamento, a decorrere dall'esercizio 2027, dei seguenti allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, al fine di inserire il Canone unico patrimoniale tra le entrate tributarie:

- l'allegato n. 10, riguardante lo schema del rendiconto della gestione, con riferimento ai “Prospetti delle entrate per titoli, tipologie e categorie” delle regioni e degli enti locali (allegato d);
- l'allegato 12, che definisce gli allegati al documento tecnico delle regioni e al PEG degli enti locali;
- l'allegato 13, riguardante l'elenco dei titoli, tipologie e categorie delle entrate delle regioni e degli enti locali.

La Commissione all'unanimità approva gli aggiornamenti degli allegati 10, 12 e 13.

Concluso anche l'esame del 2 punto all'ordine del giorno, il Presidente invita la Commissione al procedere all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno.

5) *Primo esame dello schema del decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118 del 2011*

Il Presidente presenta lo schema di DM di aggiornamento degli allegati al D.lgs. n. 118 del 2011, anticipato ai componenti in occasione della convocazione che, ai fini dell'approvazione definitiva, sarà oggetto di esame anche della prossima riunione.

Lo schema del decreto autorizza gli aggiornamenti approvati dalla Commissione nelle riunioni precedenti, in particolare:

- dell'allegato 4/1, riguardante la modalità di compilazione dei prospetti degli equilibri delle Regioni e degli enti locali nell'ipotesi di saldo delle partite finanziarie pari a zero;
- dell'allegato 6, per inserire, a decorrere dall'esercizio 2027, tra le entrate tributarie del piano dei conti, le voci riguardanti il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019;
- dell'allegato 10, 12 e 13, per inserire nell'elenco delle categorie, il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019, nell'elenco delle categorie;
- dell'allegato 14, per indicare nel Glossario delle missioni e programmi, le codifiche economiche coerenti con le spese classificate nei programmi 04 e 05 della missione 13.

In assenza di osservazioni, la Commissione concorda di rinviare l'esame definitivo dello schema di DM di aggiornamento alla prossima riunione e il Presidente invita la Commissione a proseguire i lavori con l'esame della scheda riepilogativa delle variazioni delle regioni e delle province autonome:

7) *Esame della scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio/documento tecnico di accompagnamento/bilancio gestionale delle regioni e delle province autonome*

Dopo avere ricordato alla Commissione che, in occasione della precedente riunione, i lavori riguardanti la scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale delle regioni sono stati rinviati,

su richiesta delle regioni, al fine di consentire gli approfondimenti necessari per presentare eventuali osservazioni, il Presidente invita i rappresentanti delle regioni e delle province autonome a intervenire.

I rappresentanti delle regioni e delle Province Autonome chiedono un ulteriore rinvio, con le stesse motivazioni.

La Commissione accoglie la richiesta e decide di rinviare l'esame alla prossima riunione.

I Lavori proseguono con l'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno:

8) Esame della scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio/PEG degli enti locali.

Il Presidente ricorda alla Commissione che, in occasione della precedente riunione, anche la scheda riepilogativa delle variazioni di bilancio e del PEG degli enti locali è stata rinviata su richiesta dei rappresentanti dell'ANCI.

I rappresentanti dell'ANCI, invitati ad intervenire, rappresentano di avere completato l'esame della scheda, ma che, a causa di un disguido, non sono riusciti ad inviare le loro osservazioni. Chiedono, di conseguenza, un ulteriore rinvio, con l'impegno a trasmettere tempestivamente le loro osservazioni.

La Commissione accoglie la richiesta di ulteriore rinvio e il Presidente fa osservare che, nonostante si tratti di una mera ricognizione ad uso interno che pertanto non sarà resa pubblica, l'attenzione posta dai rappresentanti delle categorie degli enti dimostra l'utilità del lavoro in itinere utile, anche per valutare la flessibilità dei bilanci in attesa della riforma della contabilità pubblica.

Il Presidente introduce l'ultimo punto all'ordine del giorno, riguardante le verifiche effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato, con riferimento agli equilibri di bilancio e al Fondo obiettivi di finanza pubblica riferiti all'esercizio 2025, illustrata dalla Dott.ssa Sonia Caffù, con l'ausilio di slide.

6) Presentazione verifiche Equilibri di bilancio e Fondo obiettivi di finanza pubblica – esercizio 2025

La dott.ssa Caffù evidenzia che la presentazione odierna si differenzia rispetto a quelle svolte negli anni precedenti, in quanto, oltre a un richiamo al quadro normativo vigente, approfondirà i temi concernenti l'acquisizione, da parte della BDAP, dei rendiconti relativi all'esercizio 2025, l'analisi degli equilibri di bilancio, l'accantonamento al Fondo per gli obiettivi di finanza pubblica e le principali criticità emerse.

La relazione si soffermerà altresì sui controlli che saranno effettuati nel prosieguo e offrirà alcuni elementi di riflessione sull'attuale disciplina di determinazione dell'equilibrio di bilancio.

La verifica è stata effettuata nel rispetto dell'art.1 comma 792 della Legge 207/2024 che recita testualmente:

“Entro il 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2030, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei rendiconti trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di cui al comma 785 del presente articolo e dell'accantonamento di cui al comma 789 del presente articolo [Fondo Obiettivi di finanza pubblica].

Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di cui al primo periodo, determinato come somma algebrica del saldo di cui al comma 785 e dei mancati accantonamenti di cui al comma 789, sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio di cui al comma 785 o non hanno accantonato il fondo di cui al comma 789. Per gli enti di cui al secondo periodo è determinato l'incremento del fondo di cui al comma 789, che, entro i successivi trenta giorni, tali enti sono tenuti ad iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo di cui al comma 785 registrato nell'esercizio precedente se negativo; b) del minore accantonamento del fondo di cui al comma 789 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 785 a 788”

La verifica al 30 giugno 2026, pertanto, è stata la prima, effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato per verificare il raggiungimento dell'equilibrio di comparto e l'accantonamento del fondo obiettivi di finanza pubblica.

Preliminarmente, si è provveduto a verificare l'invio dei rendiconti relativi all'esercizio 2025 alla BDAP, tenendo conto delle proroghe concesse agli enti sui termini di approvazione e trasmissione del rendiconto che, con riferimento agli enti che hanno beneficiato delle proroghe, hanno comportato l'assenza della totalità delle informazioni sulle quali effettuare le verifiche.

Nonostante le proroghe concesse, il grado di copertura delle verifiche è da ritenersi soddisfacente, in quanto non tutti gli enti interessati hanno usufruito del rinvio dei termini.

Gli enti territoriali inadempienti alla data del 1° giugno 2026 sono risultati complessivamente pari a 309.

Ciò premesso, per quanto attiene gli equilibri di bilancio a livello di comparto, dalle verifiche svolte risulta che in linea con gli anni precedenti, i pochi risultati negativi sono stati compensati dai risultati positivi della quasi totalità degli enti territoriali.

Anche i risultati per territorio regionale sono poi in linea con gli anni precedenti.

Per quanto riguarda le verifiche sull'accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica, che a normativa vigente costituisce il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti territoriali, sono emersi errori di elaborazione dell'allegato a/1 al rendiconto, da riferirsi ad 1/3 degli enti.

Pertanto, le verifiche sono state estese ai dati contabili analitici (DCA), che hanno consentito di stabilire che il fondo obiettivi di finanza pubblica è stato accantonato anche dalla maggior parte degli enti che non elaborato correttamente l'allegato a/1. Inoltre, sono stati rilevati numerosi casi di enti che hanno accantonato nel Fondo obiettivi di finanza pubblica importi diversi rispetto a quelli cui erano obbligati. In alcuni casi le differenze sono minime, in altri sono significative. Sono stati riscontrati enti hanno accantonato la quota relativa non al singolo esercizio 2025 ma a più esercizi.

Tali enti saranno contattati singolarmente per segnalare gli errori riscontrati e per precisare che il maggior accantonamento non li esonera dal corretto accantonamento previsto per l'esercizio successivo.

Ciò premesso, gli enti saranno sensibilizzati anche sugli errori di elaborazione dell'allegato a/1, al fine di favorire una corretta contabilizzazione nei prossimi anni, I monitoraggi continueranno nei prossimi mesi nei confronti degli enti che hanno beneficiato del rinvio dei termini del rendiconto, anche al fine dell'applicazione delle sanzioni previste per gli enti che non inviano il rendiconto.

Sulla base dei risultati emersi, è possibile ipotizzare, previa attenta riflessione, un'evoluzione della disciplina dei controlli e del regime sanzionatorio che, con riferimento ai prossimi esercizi, consenta di verificare puntualmente il fondo obiettivi di finanza pubblica.

Di seguito le slide:

VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO E FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA – ESERCIZIO 2025



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Agenda

- Quadro normativo di riferimento
- Acquisizione rendiconti 2025 alla BDAP
- L'equilibrio di bilancio dei singoli Enti: verifiche anno 2025
- L'accantonamento del fondo: verifica anno 2025
- Criticità, controlli «futuri» e riflessioni

Quadro normativo di riferimento

Art. 1, comma 821, Legge n. 145 del 2018

*«Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.»*

NORMA «NUOVA» Equilibrio bilancio (Art.1, comma 785, Legge n.207/2024)

*“**A decorrere dall'anno 2025**, per gli enti di cui al primo periodo del comma 784, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un **saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio**, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio»*



Quadro normativo di riferimento

Art.1 commi da 786 a 788, Legge 207/2024

Contributo alla finanza pubblica Enti territoriali
(Regioni a statuto ordinario – Regioni a statuto speciale e province autonome –
Comuni, Province e Città Metropolitane)

Art.1 commi 789 e 790, Legge 207/2024

Modalità iscrizione e utilizzo Fondo
Decreto MEF-MI-PCM 13 febbraio 2025
(aggiornamento allegati decreto legislativo n. 118 del 2011)

Art.1 comma 790, Legge 207/2024

Monitoraggio in itinere **spesa corrente** e (se necessario) ulteriori obblighi di
concorso da parte degli enti territoriali



Quadro normativo di riferimento

Art.1 comma 792 della Legge 207/2024

*"Entro il 30 giugno di ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2030, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei rendiconti trasmessi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è **verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di cui al comma 785 del presente articolo e dell'accantonamento di cui al comma 789 del presente articolo [Fondo Obiettivi di finanza pubblica].***

*Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di cui al primo periodo, determinato come somma algebrica del saldo di cui al comma 785 e dei mancati accantonamenti di cui al comma 789, **sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio di cui al comma 785 o non hanno accantonato il fondo di cui al comma 789.** Per gli enti di cui al secondo periodo è determinato l'incremento del fondo di cui al comma 789, che, entro i successivi trenta giorni, tali enti sono tenuti ad iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo di cui al comma 785 registrato nell'esercizio precedente se negativo; b) del minore accantonamento del fondo di cui al comma 789 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 785 a 788"*



Quadro normativo di riferimento

L'art.1 comma 793 della Legge 207/2024: le sanzioni

*"Per gli enti che non trasmettono entro il 31 maggio [per il 2026: 1° giugno, in considerazione del giorno festivo] alla banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di **consuntivo o preconsuntivo** relativi all'esercizio precedente il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento con le modalità previste dal comma 792 [maggiore importo da accantonare nel 2026: 10 per cento del contributo dovuto per l'esercizio 2025].*

*Nel caso di enti per i quali sono **sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025** [enti dissestati], le sanzioni di cui al primo periodo non sono applicate".*

Con specifiche disposizioni normative, è stata prevista, per gli **enti locali colpiti da straordinari eventi meteorologici nell'anno 2026, il rinvio dei termini di approvazione dei rendiconti al 1° giugno 2026 e della trasmissione a BDAP al 31 luglio 2026** (per i comuni della Regioni Calabria, Sardegna e Siciliana interessati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 18 gennaio 2026 individuati con le Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1180 del 30 gennaio 2026 e n. 1181 del 17 febbraio 2026) e al **primo luglio 2026** (per gli enti locali delle Regioni Calabria, Sardegna e Siciliana non compresi nelle ordinanze n. 1180 e n. 1181 e delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia).



Acquisizione rendiconti 2025 alla BDAP

Regione	Totale enti comparto	Enti che hanno trasmesso il rendiconto	Enti che non hanno trasmesso il rendiconto	Enti con proroga o sospensione che hanno trasmesso il rendiconto	Enti con proroga o sospensione che non hanno trasmesso il rendiconto	Enti inadempienti (senza proroga o sospensione <u>che non</u> hanno trasmesso)
Abruzzo	310	266	44	265	44	-
Basilicata	134	126	8	125	8	-
Calabria	410	210	200	209	200	-
Campania	556	472	84	1	9	75
Emilia-Romagna	340	334	6	-	-	6
Friuli-Venezia Giulia	216	209	7	-	-	7
Lazio	384	335	49	-	4	45
Liguria	239	219	20	-	-	20
Lombardia	1.515	1.472	43	-	-	43
Marche	231	225	6	1	-	6
Molise	139	116	23	116	22	1
Piemonte	1.189	1.129	60	-	1	59
Puglia	264	240	24	239	24	-
Sardegna	386	290	96	289	96	-
Sicilia	401	190	211	189	211	-
Toscana	284	269	15	-	1	14
Trentino-Alto Adige/Südtirol	285	280	5	-	-	5
Umbria	95	92	3	-	-	3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	75	75	-	-	-	-
Veneto	568	543	25	-	-	25
TOTALE	8.021	7.092	929	1.434	620	309

Riepilogo enti territoriali che hanno trasmesso il consuntivo o il preconsuntivo entro il 1 giugno 2026



L'equilibrio di bilancio dei singoli Enti: verifiche anno 2025

Relativamente al rendiconto 2025 (consuntivi e preconsuntivi) degli enti territoriali, trasmessi a BDAP in stato acquisito, entro il primo giugno 2026, sono stati utilizzati ai fini dei controlli i seguenti prospetti:

- "Equilibri di bilancio" per le regioni;
- "Verifica equilibri", per gli enti locali.



L'equilibrio di bilancio dei singoli Enti: verifiche anno 2025

Equilibrio di bilancio	Rendiconto anno 2025			
	Positivo	Negativo	Totale	%
Tipologia				
Regioni e Province autonome	20	1	21	95%
D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)	7.724.710.109	- 405.176.024	7.724.710.109	
Città Metropolitane	14	-	14	100%
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	399.233.969	-	399.233.969	
Province	78	1	79	99%
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	487.251.207	- 1.329.906	485.921.301	
Comuni	6.793	185	6.978	97%
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	6.925.595.547	- 62.644.723	6.862.950.824	
Totale equilibrio di bilancio *	15.536.790.832	- 63.974.629	15.472.816.203	
Totale enti *	6.906	186	7.092	97%

Dati in milioni di euro e numerosità Enti

* Il saldo dell'equilibrio di bilancio della regione Lombardia pari a -405.176.023,93 euro corrisponde per il medesimo importo al saldo di competenza determinato da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) e, pertanto, non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. Conseguentemente, il totale non considera tale importo.



L'equilibrio di bilancio dei singoli Enti: verifiche anno 2025 - Territorio

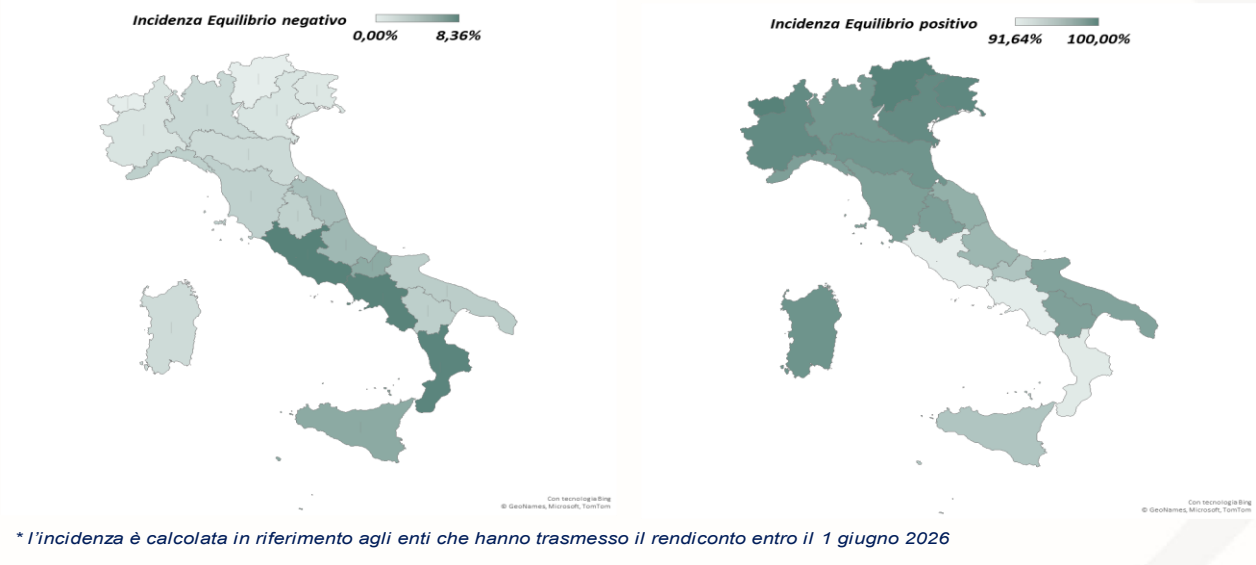
Regione	Totale enti comparto	Enti inadempienti	Enti che hanno trasmesso il rendiconto entro il 1 giugno 2026	Rendiconto 2025			
				Equilibrio di bilancio negativo	Incidenza Equilibrio negativo	Equilibrio di bilancio positivo	Incidenza Equilibrio positivo
ABRUZZO	310	0	266	11	4,14%	255	95,86%
BASILICATA	134	0	126	3	2,38%	123	97,62%
CALABRIA	410	0	210	17	8,10%	193	91,90%
CAMPANIA	556	75	472	39	8,26%	433	91,74%
EMILIA-ROMAGNA	340	6	334	5	1,50%	329	98,50%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	216	7	209	1	0,48%	208	99,52%
LAZIO	384	45	335	28	8,36%	307	91,64%
LIGURIA	239	20	219	5	2,28%	214	97,72%
LOMBARDIA	1.515	43	1.472	23	1,56%	1.449	98,44%
MARCHE	231	6	225	8	3,56%	217	96,44%
MOLISE	139	1	116	6	5,17%	110	94,83%
PIEMONTE	1.189	59	1.129	8	0,71%	1.121	99,29%
PUGLIA	264	0	240	6	2,50%	234	97,50%
SARDEGNA	386	0	290	4	1,38%	286	98,62%
SICILIA	401	0	190	10	5,26%	180	94,74%
TOSCANA	284	14	269	6	2,23%	263	97,77%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	285	5	280	-	0,00%	280	100,00%
UMBRIA	95	3	92	2	2,17%	90	97,83%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	75	0	75	-	0,00%	75	100,00%
VENETO	568	25	543	4	0,74%	539	99,26%
TOTALE	8.021	309	7.092	186	2,62%	6.906	97,38%

* l'incidenza è calcolata in riferimento agli enti che hanno trasmesso i bilanci

Numerosità Enti



L'equilibrio di bilancio dei singoli Enti: verifiche anno 2025 - Territorio



Ragioneria
Generale
dello Stato

L'accantonamento del fondo: verifica anno 2025

Acquisizione rendiconti 2025 alla BDAP del perimetro degli
Enti territoriali oggetto di verifica

Regione	Enti tenuti al concorso	di cui			
		Enti che hanno inviato rendiconti	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio perché sottoposti a proroga	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio perché sottoposti a sospensione	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio entro il 1 giugno 2026
COMUNI	6.828	6.114	434	11	269
PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	98	91	7	0	0
REGIONI	22	21	0	0	1
TOTALE	6.948	6.226	441	11	270

Numerosità Enti



Ragioneria
Generale
dello Stato

Perimetro soggettivo analisi Fondo - Territorio

Regione	Enti tenuti al concorso	di cui			
		Enti che hanno inviato rendiconti	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio perché sottoposti a proroga	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio perché sottoposti a sospensione	Enti tenuti al concorso che non hanno trasmesso il bilancio entro il 1 giugno 2026
ABRUZZO	294	255	39	0	0
BASILICATA	123	115	8	0	0
CALABRIA	308	162	142	4	0
CAMPANIA	455	398	0	1	56
EMILIA-ROMAGNA	337	331	0	0	6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	1	0	0	0
LAZIO	335	293	0	1	41
LIGURIA	228	208	0	0	20
LOMBARDIA	1.498	1.456	0	0	42
MARCHE	228	222	0	0	6
MOLISE	123	102	20	0	1
PIEMONTE	1.171	1.112	0	0	59
PUGLIA	235	217	17	1	0
SARDEGNA	386	290	96	0	0
SICILIA	286	163	119	4	0
TOSCANA	277	266	0	0	11
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	3	3	0	0	0
UMBRIA	92	89	0	0	3
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	1	0	0	0
VENETO	567	542	0	0	25
TOTALE	6.948	6.226	441	11	270

Riepilogo enti territoriali che hanno trasmesso il consuntivo o il preconsuntivo entro il 1 giugno 2026



Enti per i quali risulta **rinvitato** il termine per l'approvazione del rendiconto 2025

Nell'ambito degli enti tenuti ad effettuare l'accantonamento al fondo obiettivi di finanza pubblica i termini per l'approvazione del consuntivo 2025 sono stati rinviati al 1 giugno 2026 per:

- n. 434 Comuni
- 6 Province
- 1 Città metropolitana

La verifica dell'adempimento per tali enti sarà effettuata con **successivo decreto** da adottare **entro il 30 settembre 2026**



Enti soggetti a SANZIONE per mancato invio rendiconto 2025 (entro il 1° giugno 2026)

Il 31 maggio 2026 era domenica quindi è stato considerato come termine ultimo il 1° giugno 2026

Nell'ambito della platea degli enti tenuti ad accantonare il contributo alla finanza pubblica di cui al comma 784 della legge 207 del 2024, non hanno inviato alla BDAP i consuntivi o preconsuntivi 2025, entro il termine previsto del 1 giugno 2026

- **1 regione**
- **269 comuni**

La norma prevede che in caso di inadempimento il contributo dell'esercizio in corso è incrementato del 10%.

Per l'esercizio 2026 l'incremento è calcolato prendendo a riferimento il contributo dell'annualità 2025

L'accantonamento del fondo: verifica anno 2025

Relativamente al rendiconto 2025 (consuntivi e preconsuntivi) degli enti territoriali, trasmessi a BDAP in stato acquisito, entro il primo giugno 2026, sono stati utilizzati ai fini dei controlli i seguenti prospetti:

- l'allegato a/1) "Risultato di amministrazione – quote accantonate";
- Dati contabili analitici – Rendiconto finanziario uscite "U.1.10.01.07.000 Fondo obiettivi di finanza pubblica".

L'accantonamento del fondo: verifica anno 2025

	COMUNI	Numerosità comuni	%	PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	Numerosità province e città metropolitane *	%	REGIONI	Numerosità regioni	%	Totale enti territoriali
Totale accantonamento commi 786-787-788 LB 2025	130.000.000	6.828		10.000.000	98		430.000.000	22		570.000.000
Enti sospesi mancato accantonamento	107.716,30	11		0,00	0		0,00	0		107.716,30
Enti prorogato mancato accantonamento	4.350.512,63	434		353.223,76	7		0,00	0		4.703.736,39
Enti sanzionati mancato accantonamento	1.564.210,50	269		0,00	0		2.680.189,47	1		4.244.399,97
Contributo dovuto dagli enti che hanno trasmesso	123.977.561	6.114		9.646.776	91		427.319.811	21		560.944.147
Totale accantonato corretto	110.213.585	5.009	82%	8.571.936	74	81%	367.319.811	20	95%	486.105.331
di cui perfetta corrispondenza	87.056.046	4.140		8.074.835	70		338.435.305	18		433.566.186
di cui consiglia di tolleranza (-1%)	8.008.407	522		0	0		0	0		8.008.407
di cui con accantonamenti superiori (max accantonamento)	15.149.131	347		497.101	4		28.884.505	2		44.530.737
MANCATI ACCANTONAMENTI Allegato A1	13.763.976	1.105	18%	1.074.841	17	19%	60.000.000	1	5%	74.838.817
di cui perfetta corrispondenza	7.534.033	537		804.240	11		60.000.000	1		68.338.273
di cui consiglia di tolleranza (-1%)	1.003.194	101		0	0		0	0		1.003.194
di cui con accantonamenti superiori (max accantonamento)	647.000	58		91.439	1		0	0		738.439
MANCATI ACCANTONAMENTI inclusi i DCA	4.579.749	409	7%	179.162	5	5%	0	0	0%	4.758.911

* alcune precisazioni sulle province sarde: nel conteggio degli enti sono considerate inadempienti i due enti che nascono dalla provincia del Sud Sardegna (Sulcis Iglesiente e Medio Campidano).
Il mancato accantonamento della provincia di Nuoro (la quale, in proroga, non ha ancora trasmesso il rendiconto) è stato considerato al netto di quanto accantonato dalla scorporata provincia dell'Ogliastra.
La Provincia di Sassari, tenuta al contributo, ha accantonato l'intero importo per la Città Metropolitana di Sassari, mentre la Provincia della Gallura Nord-Est Sardegna, scorporata dalla Provincia di Sassari, non ha accantonato nulla ed è stata considerata non tenuta al contributo.



Criticità, controlli «futuri» e riflessioni

Criticità:

- Erronea applicazione dei principi contabili;
- Maggiore accantonamento rispetto a importo del Fondo da DM.

Con riferimento alla lettera a) campagna verso gli enti interessati per migliorare la contabilizzazione negli esercizi successivi e con riferimento alla lettera b) segnalazione della necessità di accantonare comunque il Fondo negli esercizi successivi per la quota di competenza.

Controlli futuri: utilizzo fondo.

Riflessioni: regime sanzionatorio.



Al termine della presentazione, la dott.ssa Caffù ringrazia i funzionari degli uffici 2 e 3 dell'IGEPA che l'hanno supportata sia per le verifiche sia per la predisposizione delle slide.

Il Presidente ringrazia la d.ssa Caffù per la presentazione e invita la Commissione a illustrare osservazioni e proposte.

La Commissione, preso atto dei risultati largamente positivi del comparto degli enti territoriali, riflette sulla definizione di equilibrio di bilancio e sugli interventi da adottare per favorire la corretta elaborazione dell'allegato a/1 al rendiconto, strumento necessario per verificare sia l'importo accantonato al Fondo obiettivi di finanza pubblica, sia il suo utilizzo.

Il rappresentante ANCI invita a valutare con attenzione gli interventi da adottare nei confronti degli enti che nel bilancio 2025 hanno effettuato gli accantonamenti al Fondo obiettivi di finanza pubblica relativi agli esercizi successivi.

Concluso il dibattito, interviene il dottor Bilardo con l'invito ad una attenta riflessione sul concetto di equilibrio e sulla efficacia delle sanzioni.

I lavori terminano alle ore 13,15, con la decisione di anticipare la data della prossima riunione al 21 luglio 2026, sempre alle ore 11.

La.